

attuali esperienze non sembrano sufficienti per una conclusione definitiva. Sembra che si possa concludere già che la parte profonda del deposito formatosi entro la diga sia in non buone condizioni; ma il notevole miglioramento osservato al pozzo n. III, dà ragionevole speranza che risultati ancora migliori si possano avere scegliendo opportunamente la posizione e la profondità dell'estrazione; per esempio, ricorrendo alle alluvioni preesistenti alla costruzione della diga, e sommerse per effetto di questa, che sono discretamente sviluppate sulla riva sinistra.

Soprattutto si deve notare che gli scandagli finora eseguiti, per il metodo di costruzione, per il diametro troppo ridotto, e per la poca potenza della pompa, non possono dare una idea adeguata di ciò che si otterrebbe quando una educazione prolungata ed abbondante producesse il rinnovamento di quell'acqua che ora nel terreno si trova stagnante. Per questa ragione la Commissione aveva consigliato di usare pozzi trivellati, cioè con tubi aperti all'estremità inferiore, preferibilmente del diametro di m. 0,120, o m. 0,150, applicandovi una pompa a motore e prolungando per più giorni un'energica estrazione di acqua.

Gli scandagli già eseguiti sono però utilissimi come mezzo di orientamento, in quanto permettono di limitare assai quelli più costosi ancora consigliabili. Parrebbe a me che convenga specialmente eseguirne due: uno nell'alluvione laterale sinistra, all'incirca dove ha termine la carreggiata che serve all'estrazione della sabbia; l'altro nell'alveo, ancora alquanto a monte del pozzo N. III. Per entrambi, ove lo strato più profondo non si presenti sufficientemente ghiaioso e permeabile, converrà risollevarlo il tubo perché attinga l'acqua dove il terreno risulti più favorevole.

I campioni si dovrebbero prendere a più riprese, durante una prolungata estrazione d'acqua, onde studiare se e quali modificazioni questa possa produrre nella condizione dell'acqua; e dovrebbero essere accompagnati di quando in quando da campioni di acqua superficiale. »

(Continua).

(1) Come avevano molto tempo prima suggerito il De Medici, ed il prof. Brugnattelli di Pavia.

## Bibliografia

BOCK, Igiene privata e medicina popolare — 3ª edizione riveduta ed aumentata dal prof. GIOVANNI GALLI — Volume di pag. xvi-304 (Manuali Hoepli). U Hoepli, Editore, Milano, 1915. L. 2,50.

E' uscita la 3ª edizione di questo importante libriccino della salute, nel quale sono condensate in maniera chiara ed ordinata le cognizioni indispensabili di igiene e di medicina. Indubbiamente costituisce questo volume della ben nota collezione Hoepli un'arma poderosa per diffondere nel pubblico quanto è più necessario alla formazione di quella coscienza igienica, base fondamentale della pubblica salute, che i nostri governanti si sforzano di raggiungere e di consolidare.

Nel manuale si parla della costituzione del corpo umano e dei mezzi vitali ad esso necessari. Poi si dà

un rapido sguardo alle diverse sue parti ed al modo come esse funzionano. Viene pure insegnata la maniera più adatta, per cui tutto il meccanismo umano abbia a meglio funzionare ed a dare il maggior rendimento.

Infine nella seconda parte è trattata la cura del corpo umano malato; vengono passate in rivista le diverse malattie che affliggono l'umana vita e consigliate tutte quelle norme necessarie per rimettere il corpo in salute.

Insomma in una parola questo manuale della salute costituisce un ottimo consigliere per chi desidera mantenersi sano e ritornarlo quando è malato e merita di essere raccomandato ad ogni famiglia.

## IL PREZZO DEL GAS

Il giornale *Il Risveglio* nell'ultimo suo numero rammaricò che non si possa in Acqui come ad Alessandria elevare proteste verso l'Azienda del Gas, stantechè essa è da noi municipalizzata, traendone la conclusione che diede cattiva prova la municipalizzazione di tale servizio.

Non è intendimento nostro di adentrarci nella questione assai complessa, specialmente per l'Officina Gas di Acqui, ma soltanto riteniamo dovere di lealtà far conoscere al pubblico che nel caso attuale *Il Risveglio* esagera assai la portata dei provvedimenti presi per fronteggiare la difficile situazione creata dallo straordinario aumento dei carboni.

A riguardo di Alessandria noi potremmo osservare che l'aumento ivi praticato per il gas dal 1º Aprile, così da portarne il prezzo a centesimi 25 al metro cubo, escluse le tasse, è nei limiti consentiti dal capitolato; ma a noi interessa solo di citare tale prezzo per far conoscere che esso corrisponde a quello stesso praticato dalla nostra officina. Se si pon mente che, come lo si verifica pressochè in tutte le industrie ed in particolar modo in quella del Gas, varia di assai il costo del prodotto fra la piccola e la grande fabbricazione, si deve concludere che, in confronto di Alessandria, Acqui finora mantiene moderato il prezzo del gas, e più è da convincersene se tiensi presente che nella vicina Nizza la The Tuscan da 25 portò il gas a centesimi 30 il metro cubo a far principio dal corrente mese.

Anzi questa Società deve farci ricordare che per tanti anni essa ebbe la gestione della nostra officina, gestione che continuerebbe ancora ad avere per tutto il 1916 se non si fosse addvenuti alla municipalizzazione del servizio. Or bene tale Società fece pagare il gas non meno di centesimi 25 e 27 al metro cubo a seconda che veniva usato per riscaldamento od illuminazione, e cioè quanto ed anche di più del prezzo attuale, pur notando che il gas per pubblica illuminazione costava centesimi 38, mentre in quei tempi fortunati il carbone mai superò la media di prezzo di L. 26-27 la tonnellata; da due anni invece supera le L. 40, e da qualche mese raggiunge le lire 80!

Non conviene quindi con noi *Il Risveglio* che, dati questi aumenti della materia prima, sia più che giustifi-

cato di chiamare anche il consumatore a fare qualche sacrificio, e non debbasi esclusivamente alla collettività dei cittadini addossare tutto il peso del danno provocato dalla crisi dei carboni?

Sappiamo che ora il costo del gas è di circa 38 centesimi al metro cubo, perciò per parte nostra non troveremo a ridire se l'azienda ne elevasse ancora di qualche centesimo il prezzo di vendita.

E ciò onestamente diciamo perché è assurdo pretendere da un servizio municipalizzato più di quanto il medesimo può dare in condizioni diverse di luogo e di tempo.

## IL DAZIO

Riceviamo e pubblichiamo:

Il caro viveri va continuamente accostandosi, e mentre gli articoli commestibili abbisognerebbero d'una riduzione della tariffa daziaria, il comune per le accresciute esigenze dei vari servizi e dell'igiene, avrebbe bisogno di aumentare le entrate, e appunto il dazio è quello che deve essere oggetto di studio.

L'abbattimento delle barriere daziarie, se potrebbe giovare per il risparmio delle ingenti spese di esazione, di controllo e contabili, danneggerebbe gli esercenti obbligati a pagare il dazio, mentre dai paesi, troppo vicini, facile sarebbe l'introdurre generi alimentari, facendo una illecita concorrenza al commercio locale.

Appaltare il dazio sarebbe certo il miglior mezzo per far rifiorire lo smunto bilancio, ma anche qui i commercianti ed il pubblico temono la troppo rigida applicazione dei diritti di visita alle barriere, e nella parte di Comune aperto.

Considerato quindi che beneficio al consumatore non è possibile apportarne, perché in qualunque modo le tasse devono essere pagate dai cittadini in un modo o nell'altro, sarebbe desiderabile che almeno il Comune fruisse di tutto l'introito che il dazio può dare, per eventualmente sovraccaricare qualche voce di consumo popolare, o quantomeno evitare il continuo rincrudimento delle tasse già esistenti. A tale uopo vi sarebbe una via di mezzo che credo utile segnalare all'amministrazione comunale.

Cedere l'amministrazione del dazio ad una ditta privata, come è praticato a Venezia e Verona, la quale dovrà gerire l'azienda per conto del Comune, mediante una compartecipazione sugli utili, e lasciando piena libertà al Comune di comando nella propria azienda. Il personale dipenderà dalla ditta, la quale provvederà alla sorveglianza, al controllo, alla esazione, dando al Comune relazione del proprio operato, e sottoponendo alle deliberazioni del Consiglio tutte quelle questioni che esorbitassero dal mandato conferitogli, il quale dovrebbe essere puramente di esercizio ed amministrativo.

Questa via di mezzo potrebbe conciliare gli interessi del Comune, dei commercianti ed anche quelli del pubblico, e non mancherebbe di fruttare un maggior introito, essendo noto quanto l'amministrazione pri-

vata sappia fare meglio d'una amministrazione pubblica, e con economia di spese.

Sarebbe così eliminata anche la necessità di un direttore.

Un contribuente

## FRA TOCCHI E TOGHE

Ruolo delle cause che saranno trattate nella Sessione della 1ª quindicina alla Corte d'Assise di Alessandria.

20-21-22 aprile - *Cotella Andrea* (mandato omicidio) - Difensori: avv. Robutti e Sardi.

23-24 id. - *Manzino Carlo* (violenza carnale) latitante.

27 id. - *Giorno Luigi* (violenza carnale) - Difensore: avv. Braggio.

28-29 id. - *Gianotti Enrico* (lesioni gravi) - Parte civile: avv. La Perna - Difensore: avv. Sardi.

30 id. e 1 maggio - *Musso Antonio* (violenza carnale) latitante.

4 id. - *Benzi Angelo* (omicidio) - Parte civile: avv. Brezzi e Sardi - Difensore: avv. La Perna.

Giurati del Circondario d'Acqui che debbono prestare servizio nella prossima Sessione della Corte d'Assise di Alessandria (20 aprile e seguenti).

1. *Trabucco Michele* fu Pietro, procuratore - Carpeneto.
2. *Marchisio Carlo* di Giuseppe, contribuente - Nizza Monferrato.
3. *Cartosio Gio. Battista* fu Domenico, consigliere comunale - Ponzone.
4. *Rolfi cav. Giovanni* fu Giovanni, maggiore a riposo - Babbio.
5. *Guasti Giovanni* fu Giuseppe, consigliere comunale - Mombaruzzo.
6. *Rossi Francesco Augusto* fu Narciso, consigliere comunale - Spigno Monferrato.
7. *Righetti Domenico* fu Pietro, contribuente - Acqui.
8. *Gardini-Blesi Nicolò* fu Ottavio, contribuente - Acqui.
9. *Pistarino Giuseppe* fu Biagio, contribuente - Incisa Belbo.
10. *Gorretta Alessandro* fu Giovanni, contribuente - Bergamasco.
11. *Villa Zelman Enrico* fu Giuseppe, contribuente - Acqui.
12. *Mascarino Dionigi* fu Paolo, geometra - Acqui.
13. *Rizzolio Emilio* fu Ferdinando, contribuente, Nizza Monferrato.

## Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per Sabato 17 corrente alle ore 16,30 per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco — Interrogazione del consigliere sig. avv. Giardini per sapere che intenda risolvere la Giunta Comunale per la strada di Castelboggiona circa il concorso, il progetto relativo, e la quota finanziabile in bilancio per parte del Comune di Acqui — Comunicazione per ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta per l'appalto dei lavori di costruzione di fognatura in via Biorci — Appalto ad asta pubblica del servizio di innaffiamento — Sistemazione della piazza S. Francesco, piazza Levi e Corso Roma, approvazione del progetto, capitolato ecc — Domanda del signor Fezzardi Andrea per concessione di impiantare un Casinò Municipale — Approvazione di schema di convenzione colla Società delle Terme — Articolo aggiunto al Regolamento d'Igiene relativo ai pubblici mercati.

Cecco-Beppo, lo grande imperatore, che di Matusalem raggiunge gli anni, sarebbe certo morto da vent'anni se d'AMARO GAMONDI, a tutte l'ore non avesse curati i suoi malanni.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catari moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina "Roche" Chi deve prendere le Sirolina "Roche"?



SCIROP  
PAG

del Prof. G. I  
iscritto nella Far  
Il più antico -  
più efficace -  
rativo e rinf

